

# Rosneft dice addio al dollaro: «Tutte le transazioni in euro»

## FORUM EURASIATICO

L'annuncio a Verona di Igor Sechin, presidente del colosso petrolifero

Scambi in crescita tra Italia e Russia, ma ancora lontani dai livelli pre sanzioni

**Stefano Carrer**

Dal nostro inviato  
VERONA

Ancora più del solito Igor Sechin è stato il mattatore del Forum Eurasiatico di Verona: il numero uno di Rosneft ha colto l'occasione per annunciare ufficialmente che il colosso petrolifero russo è passato completamente dal dollaro all'euro nella denominazione dei suoi contratti per l'export di greggio e derivati.

Lo ha fatto nel contesto di una dura requisitoria contro le politiche degli Stati Uniti, che stanno inducendo Mosca a ridurre il più possibile la dipendenza dalla valuta americana, anche sul fronte delle sue riserve. Sechin ha sottolineato la necessità di proteggere la società e i suoi azionisti anche stranieri (da Bp al fondo sovrano del Qatar) dalle conseguenze della biasimata portata extraterritoriale delle sanzioni americane. Già sotto alcune penalizzazioni, Rosneft ne rischia di nuove per i suoi rapporti con Paesi nella lista nera americana come il Venezuela.

«Il potenziale per operare con l'euro è molto alto», ha aggiunto, mentre il presidente del gruppo bancario Tsvb, Andrey Kostin, intervistato ieri dal Sole 24 Ore, ha rafforzato il messaggio sostenendo che il sistema bancario russo è pronto per una vasta de-dollarizzazione che andrà tra l'altro a beneficio dell'Europa. Anche lo yuan cinese, ha aggiunto Sechin, potrà ampliare il suo ruolo internazionale, compreso il settore petrolifero: purtroppo l'euro, si è rammaricato il capo di Rosneft, soffre per la politica della Fed, che mantenendo tassi più alti attira capitali cercando di "dollarizzare" il mondo.

Dal Forum è poi emerso che le relazioni economiche dell'Italia con la

Russia e con l'intera Unione Economica Eurasiatica (Eaeu) danno qualche segnale incoraggiante di risveglio, ma restano lontani i record del periodo precedente all'introduzione delle sanzioni contro Mosca. L'edizione dell'anno scorso era stata aperta da Matteo Salvini con un appello all'abolizione delle sanzioni, che danneggiano le imprese italiane più di quelle di altri Paesi europei: sembrava una promessa di veto, ma qualche settimana dopo l'Italia non fece obiezioni al rinnovo delle penalizzazioni Ue fino all'ottobre 2020.

Il successivo susseguirsi di "Rusciagate" (nostrani, internazionali e persino incrociati) e la loro rilevanza mediatica hanno messo in difficoltà gli ambienti filorussi, proprio mentre l'uso politico delle sanzioni economiche promosso dagli Usa sembra diventato una nuova normalità. «Incoraggiamo gli imprenditori a non fermarsi e ad avere fiducia, anche se una normalizzazione purtroppo potrà richiedere ancora alcuni anni», afferma **Antonio Fallico** (Presidente di Banca Intesa Russia e animatore del Forum), che cita alcuni segnali positivi: la riammissione nello scorso giugno della Russia nel Consiglio d'Europa; le aperture di Trump, Macron e Conte al ritorno del G8 al posto del G7; i contatti a livello tecnico tra Ue e Eaeu (che comprende, oltre alla Russia, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Armenia). E, perché no, il ritorno al Forum di Verona di una delegazione dall'Ucraina.

Il rapporto "Commercio e Geopolitica della Eaeu" curato da Intesa Sanpaolo evidenzia che gli scambi commerciali tra Italia e Eaeu sono risaliti a 24,9 miliardi di euro nel 2018, in recupero del 23,9% nel biennio rispetto al minimo storico di poco più di 20 miliardi nel 2016 (ma in contrazione del 31% rispetto al picco del 2013).

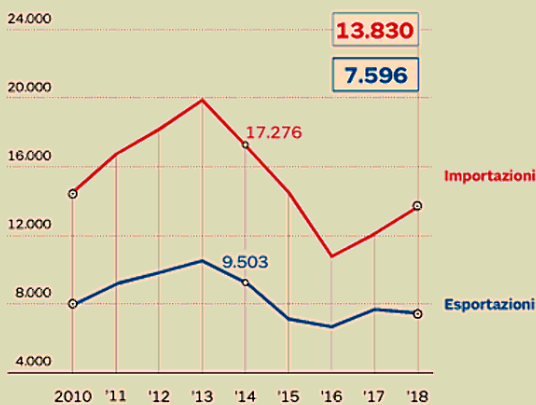
Nella prima metà di quest'anno, l'export italiano verso l'Eaeu è aumentato del 7,2% e l'import del 7 per cento. Nei confronti della sola Russia, il semestre vede finalmente una sia pur debole ripresa dell'export (+0,4%) dopo anni di calo, con un +5,5% per le importazioni: «In questo momento è la politica che frena l'economia», ha detto ieri al Forum Romano Prodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'interscambio Italia-Russia

### TOTALE MERCI

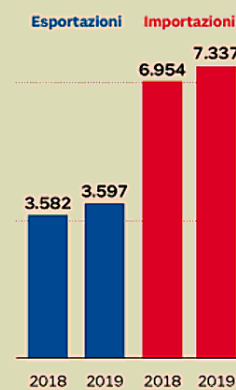
Dati in milioni di euro



Fonte: Ice

### CONFRONTO 2019 vs 2018

Periodo gennaio/giugno.  
Valori in milioni di euro



Fonte: Ice

